



Da grande voglio fare... l'Agente Forestale!

Cari ragazzi, vi sarà certamente capitato qualche volta di passeggiare nei boschi delle nostre montagne tra gli alberi e gli animali selvatici... Sapete chi si occupa di tutelarli? Gli Agenti Forestali.

Gli Agenti del Corpo Forestale dello Stato sono un apposito corpo, composto da uomini e donne che hanno scelto di vivere a contatto con la natura; **i loro compiti sono la tutela delle piante, degli animali, la prevenzione e la lotta agli incendi dei boschi, il controllo e la vigilanza degli ambienti naturali più belli e delicati del nostro Paese.** Magari vi sarà anche capitato di vedere queste persone, con la divisa grigio verde, osservare con un binocolo gli animali selvatici oppure spiegare ai turisti lungo un sentiero di montagna le regole di comportamento per non danneggiare l'ambiente e il territorio.

Gli Agenti Forestali sono dei veri e propri «poliziotti» in



Foto: Luigi di Battista - Corpo Forestale dello Stato

servizio presso il Corpo Forestale dello Stato (CFS), **che preven- gono gli atti illeciti (cioè i reati) contro l'ambiente sanzionando** chi distrugge la natura, chi ferisce o uccide gli animali, chi inquinava l'aria, l'acqua o la terra, chi pesca senza licenza o appicca gli incendi.

Molto spesso questo tipo di lavoro richiede lunghe camminate a piedi, appostamenti si-

lenziosi all'alba o al tramonto, occorre saper sopportare la pioggia, il freddo, la neve o il sole cocente affrontando con pazienza e coraggio ogni giorno tutti gli imprevisti che possono capitare nei boschi, nelle campagne, sulle montagne, lungo le coste marine o nel pieno di un pericoloso incendio estivo.

Una cosa che forse non sapete è che esiste anche un servizio nautico del Corpo Forestale dello Stato! Questi agenti dispongono sia di mezzi d'altura per affrontare il mare aperto, sia di quelli specifici per l'impiego lungo i fiumi o nei laghi, per controllare la pesca abusiva o gli scarichi in mare di sostanze tossiche, oppure per la tutela delle specie protette, come, per esempio, la liberazione in mare di tartarughe soccorse.

La professione dell'Agente Forestale comporta quindi tantissime variabili e luoghi di intervento, così come tantissime sono le mansioni e le conoscenze che si



Foto: Luigi di Battista - Corpo Forestale dello Stato

Sono abili nel volo, hanno occhi acuti e una doppia vita: chi sono?

devono acquisire. L'Agente Forestale deve sapere tutto quanto della natura e del suo ambiente, includendo ovviamente tutti gli animali selvatici che vivono in libertà e che a loro volta sono a rischio di estinzione. Forse è proprio questo che attrae molti di voi!

Vi piacerebbe diventare Agente Forestale quando sarete maggiorenni?

Innanzitutto **dovete superare un concorso pubblico**. I concorsi pubblici vengono periodicamente indetti dal Ministero per le Politiche Agricole e Forestali; per iscriversi dovrete almeno avere la licenza di scuola media inferiore, ma sappiate che i vincitori sono sempre di più ragazzi o ragazze in possesso di laurea (in Scienze Forestali, Agraria, Scienze Naturali o Biologiche ecc.) o gli studenti che hanno frequentato una scuola superiore a indirizzo scientifico (le più adatte sono l'Istituto tecnico agrario, l'Istituto tecnico per geometri oppure il Liceo scientifico).

Ma non basta questo per superare il concorso! Siccome l'Agente Forestale riveste a tutti gli effetti la qualifica di agente di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza **dovete avere una sana e robusta costituzione fisica** (il certificato medico lo attesterà) e **prestare servizio nelle Forze armate in qualità di volontario per almeno un anno**.

Ora che sapete quale percorso vi aspetta, potete prepararvi con passione a questa professione.

A tutti voi mandiamo il nostro «in bocca al lupo»!

Niccolò Mapelli

Se vi capita di vederle in campagna vi **sembreranno elicotteri in miniatura** che osservano dall'alto stagni e corsi d'acqua. Volano ordinatamente avanti e indietro, riposandosi sugli steli delle piante acquatiche o al riparo della vegetazione. **Si lasciano avvicinare dall'uomo, ma riprendono improvvisamente il loro volo a caccia di insetti senza farsi sorprendere.**

Avete indovinato di chi stiamo parlando? **Sono le libellule** (più robuste e generalmente più grandi, **1-2**) o le loro più piccole «cugine» conosciute come **damigelle** (più

aggraziate e piccole, **3**). Sono però entrambe vere e proprie «macchine dell'aria», perfettamente adattate alla caccia libera al volo. Vi sembra impossibile?

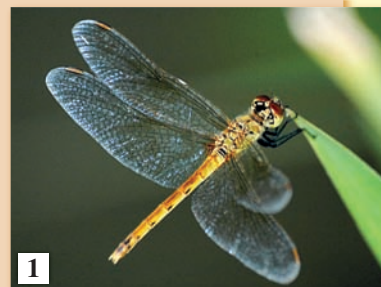
Dovete sapere che **sono fra gli insetti che «battono» le ali più lentamente**: mosche e zanzare muovono le ali 180-300 volte al secondo, mentre libellule e damigelle al massimo arrivano a circa 25 volte al secondo. È il controllo delle quattro ali, manovrate indipendentemente, che permette loro acrobazie perfette e molto veloci.

E poi **sono animali dalla doppia vita**: prima di trasformarsi in insetti volanti dai colori appariscenti trascorrono diversi anni sott'acqua (**4**), nuotando e cacciando piccoli insetti, crostacei e girini con un sistema molto curioso. Sono dotati infatti di una mandibola estensibile, che cioè viene «sparata» improvvisamente verso la preda. Una volta catturato e trascinato il cibo alla bocca, la mandibola viene ripiegata sotto il capo e il torace dell'animale, pronta per un altro agguato.

Anche **gli occhi sono i migliori che si conoscano fra quelli degli insetti**, perché sono grandi e composti da un numero elevatissimo (quasi 30.000) di cellette sensibili alla luce: questo significa disporre di immagini ad «alta definizione», indispensabili agli adulti per cacciare «a vista».

Purtroppo, la bonifica, il taglio della vegetazione e talvolta la scomparsa dei corsi d'acqua di pianura per colpa dell'uomo minacciano l'esistenza di questi animali, più ancora dell'inquinamento delle acque. La modifica degli habitat in cui vivono le larve acquatiche ha fatto sì che alcune specie siano diventate sempre più rare. Un esempio è rappresentato dalla damigella *Calopteryx virgo padana* (**3**), un animale quasi scomparso e limitato a pochissime località della Pianura Padana.

Foto: Maurizio Bonora



Andrea Tagliapietra